

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PROVVEDIMENTO ARRIVA DOPO 22 ANNI DALLA PRIMA RIFORMA (VOTATA NEL 2001), DANDO VITA ALL'ARPA

## LA NUOVA LEGGE PER RIFORMARE IL LAVORO CON UN VOTO "BIPARTISAN" IN CONSIGLIO

«OGGI È UN BEL GIORNO PER LA NOSTRA CALABRIA», HA DICHIARATO L'ASSESSORE REGIONALE GIOVANNI CALABRESE, ASSICURANDO CHE «INIZIEREMO A COSTRUIRE UN PIANO STRATEGICO PER CREARE UNA REALE OCCUPAZIONE»

L'ALLARME



DA OGGI FINO AL 27



INFRASTRUTTURE E SVILUPPO



IL NOSTRO DOMENICALE



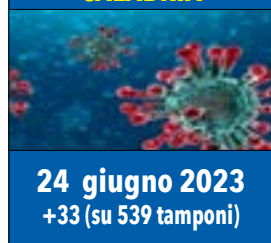
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

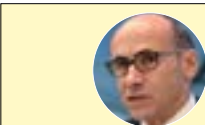


**SITUAZIONE COVID  
CALABRIA**



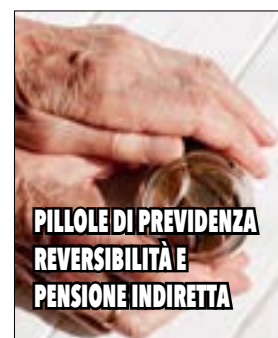
IPSE DIXIT

GIUSEPPE BUSIA PRESIDENTE ANAC



**C**ome in tutte le regioni ci sono punti di debolezza ma anche punti di eccellenza. Dobbiamo lavorare sui punti di eccellenza. Una cosa che fa l'Anac consiste nel lavorare con i comuni sciolti per mafia affiancando i commissari, lo abbiamo fatto collabo-

rando con la Commissione Antimafia e vogliamo continuare a farlo. Importantissimo è rafforzare queste amministrazioni anche al di là del periodo di commissariamento. Noi operiamo per supportare la capacità amministrativa e far crescere le competenze dell'amministrazione. Se noi sostituiamo, commissariamo e poi lasciamo i comuni sguarniti come purtroppo capita, si riattiva purtroppo il rischio di infiltrazione. La vera arma per prevenire la corruzione è creare competenza, assumere giovani bravi e dar loro gli strumenti necessari»



IL PROVVEDIMENTO ARRIVA DOPO 22 ANNI DALLA PRIMA RIFORMA (VOTATA NEL 2001), DANDO VITA ALL'ARPAL

# LA NUOVA LEGGE PER RIFORMARE IL LAVORO CON IL VOTO "BIPARTISAN" IN CONSIGLIO

**D**opo più di vent'anni la Calabria ha una nuova riforma regionale sulle politiche del lavoro. Il governo Occhiuto tramuta Calabria Lavoro in Arpal durante l'ultima seduta del consiglio regionale.

La riforma darà un ruolo importante all'osservatorio del Mercato del lavoro e istituirà una rete regionale dei servizi attivando una unità di intervento in caso di crisi aziendali. La legge, ha detto la consigliera Pasqualina Straface che ha relazionato in Consiglio sul tema, non mette in liquidazione Calabria Lavoro ma «si opererà in piena continuità e sarà anche l'occasione per dare stabilità ai 370 dipendenti dell'agenzia provenienti dal precariato storico regionale che saranno assunti con contratto a tempo indeterminato e determinato».

«Una riforma - ha aggiunto ancora Straface nel corso della seduta - che era attesa da 22 anni e che mi chiedo perché non sia stata fatta prima».

«Si tratta di una sfida per tutti noi», ha detto nel corso dell'illustrazione della legge, la consigliera Pasqualina Straface di Forza Italia.

In merito alla proposta dalla quale scaturirà la nascita dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro, appunto l'Arpal Calabria, dedica grande attenzione al prosciugamento del bacino dei lavoratori del precariato e alla riforma dei Centri per l'impiego «che saranno - ha sottolineato Straface - l'infrastruttura di base per lo sviluppo delle politiche attive del lavoro in Calabria».

«Si torna a casa con la soddisfazione di aver contribuito a fare approvare, dopo 22 anni, la riforma regionale sulle politiche attive del lavoro - dice l'assessore alle Politiche per il lavoro e formazione professionale, Giovanni Calabrese - Una legge che supera l'ultimo provvedimento normativo che risale al 2001. Con la nuova legge vogliamo, prima di tutto, provare a invertire la rotta, vogliamo creare quelle condizioni normative per avviare un'azione sinergica sul territorio calabrese con l'obiettivo di rimediare alle scelte sbagliate del passato che ci consegnano oggi una situazione quasi drammatica». «Da domani, con la grande e com-

di **FRANCESCO CANGEMI**

petente squadra del dipartimento lavoro e formazione - ha aggiunto - inizieremo

a costruire un piano strategico e straordinario sul lavoro con l'obiettivo di creare nuova e reale occupazione per i cittadini calabresi evitando costanti fughe fuori Calabria alla ricerca di un posto di lavoro». «Grazie a chi - ha concluso - con grande impegno mi ha supportato nel costruire questo nuovo e importante progetto di legge approvato oggi con il voto favorevole anche dei consiglieri di opposizione. Oggi un bel giorno per la nostra Calabria».

La proposta di legge di iniziativa della Giunta regionale sulle «Norme per il mercato del lavoro, le politiche attive e l'apprendimento permanente» è stata approvata a maggioranza, e con il voto favorevole del Pd.

Dopo l'approvazione il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso ha ringraziato la minoranza per aver permesso l'approvazione di una legge di grande importanza.

«Una bella dimostrazione che quando si parla di interessi comuni - ha detto - ci siete anche voi. Va bene così, a differen-

za di quando, come avete fatto nella scorsa seduta, avete abbandonato l'aula, senza discutere».

In sede di votazione finale il consigliere dem Alecci ha sottolineato il senso di responsabilità del Pd che su una tematica così importante.

«Una legge in alcuni punti abbastanza confusa e contraddittoria», a parere di Ernesto Alecci mentre Amalia Bruni pur riconoscendo la volontà di un avanzamento legislativo «nella stessa - ha detto - non abbiamo letto un grande futuro di visione», avvertendo sul fatto che nel passaggio da una agenzia, ente pubblico economico a ente pubblico c'è la necessità che siano espletati i concorsi per l'ingresso nella Pubblica amministrazione.

Raffaele Mammoliti, pur annunciando voto favorevole del Pd e la presentazione di alcuni emendamenti, ha definito la proposta «non una vera e propria riforma, ma piuttosto



GIOVANNI CALABRESE, ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE

segue dalla pagina precedente

• CANGEMI

sto un adeguamento normativo che era necessario fin dal 2015.

La riforma - ha aggiunto Mammoliti - è tutta un'altra sfida, che va riempita di contenuti. L'azione riformatrice la dobbiamo ancora realizzare». Per la maggioranza, Antonio Montuoro, di Fratelli d'Italia, ha definito la proposta in di-

scussione «una svolta importante per la tematica del lavoro in Calabria».

«Una riforma - ha aggiunto - che determinerà importanti prospettive e per le politiche del lavoro compiutamente disciplinate».

Ferdinando Laghi della Lista De Magistris ha annunciato il voto di astensione del suo gruppo. ●

## GRUPPO PD: L'AGENZIA PER IL LAVORO È REALTÀ GRAZIE A NOSTRA COLLABORAZIONE

**I**l gruppo del Pd in Consiglio regionale ha evidenziato come «l'Agenzia per il lavoro è realtà grazie alla nostra collaborazione».

Per i dem, infatti, «ancora una volta abbiamo dimostrato sul campo quanto sia consistente il senso di responsabilità del gruppo consiliare regionale Pd nei confronti dei calabresi e delle Istituzioni che rappresentano i calabresi».

«E, ancora una volta - hanno aggiunto - il nostro contributo è risultato essere decisivo per l'istituzione di un organismo, nel caso specifico l'Agenzia regionale per il lavoro, che riteniamo essere utile e funzionale alle esigenze dei cittadini, pur esprimendo perplessità su tanti aspetti contenuti nella proposta di legge».

«Come è noto - ha continuato il gruppo Pd - i numeri ieri la maggioranza non li aveva per approvare l'Agenzia per il lavoro. Occorrevano 21 voti e il centrodestra non li aveva. Ci è stato chiesto di dare una mano e lo abbiamo fatto convintamente e non è la prima volta che accade».



«Segno più che evidente - si legge nella nota - che il principale partito dell'opposizione in consiglio regionale è animato prevalentemente da spirito collaborativo e pratico nell'ottica della risoluzione dei problemi dei calabresi e questo accade nonostante mai, o quasi mai, veniamo coinvolti nelle scelte di merito e di governo della Calabria».

«Diciamola più nettamente - dicono - chi governa non considera affatto il nostro spirito collaborativo salvo quando poi i voti servono per approvare riforme utili come l'Agenzia per il lavoro».

«La prova più eclatante - hanno concluso - è rappresentata dalla nostra proposta di legge sui Consorzi di bonifica sulla quale ci aspettavamo quantomeno un'interlocuzione con il governo regionale. Spirito collaborativo a parte, però, non

permetteremo più a questa maggioranza e allo stesso presidente della giunta regionale Roberto Occhiuto di lasciarsi andare ad atteggiamenti arroganti e a tratti non consoni ai ruoli che si è chiamati a ricoprire». ●

## LA CALABRIA E LE SUE ECCELLENZE AL SUMMER FANCY FOOD DI NEW YORK

**L**a Calabria e le sue eccellenze agroalimentari saranno presenti al Summer Fancy Food, il salone mondiale del food di New York, in programma da domani fino al 27 giugno allo Jacob Javits.

La delegazione calabrese, guidata dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, e composta da numerose aziende di qualità, sarà tra i protagonisti dello storico "Italian Pavilion", ancora una volta il più ampio spazio espositivo dell'area internazionale di tutta la fiera, con oltre 300 imprese chiamate a presentare l'intera gamma del Made in Italy agroalimentare, sotto l'ombrello del segno distintivo "The Extraordinary Italian Taste".



Non mancheranno show cooking e postazioni wine tasting, organizzati dalle aziende con chef e sommelier rigorosamente italiani.

«Una vetrina eccezionale per i nostri prodotti di qualità. In fase di programmazione - ha dichiarato l'assessore Gallo -, d'intesa col presidente Occhiuto, abbiamo scelto di puntare su questo appuntamento, come su altri che seguiranno nelle prossime settimane, per dare un segno concreto sul terreno della promozione e dell'internazionalizzazione: è tempo, per la Calabria, di abbattere steccati ed uscire da confini angusti e stereotipi, per mostrarsi al mondo col suo volto autentico». ●

# SENESE (FENEALUIL CALABRIA): NUOVO CODICE DEGLI APPALTI LIMITA CONTRATTO NAZIONALE

**L**a segretaria generale di FenealUil Calabria, Maria Elena Senese, ha evidenziato come il «nuovo Codice degli Appalti limita il contratto nazionale e introduce una eccessiva liberalizzazione».

«Tra pochi giorni - ha spiegato - diventerà operativo il nuovo codice degli appalti, noto come codice Salvini, che modificherà sostanzialmente le modalità degli affidamenti dei lavori e delle forniture da parte delle amministrazioni pubbliche. Con il nuovo codice il Governo ha scaricato sulle amministrazioni responsabilità nuove per gli affidamenti senza appalti, quelle stesse amministrazioni che per carenza d'organico o per personale poco qualificato non sono capaci di mettere a terra i progetti del Pnrr».

«La procedura delle gare d'appalto è una procedura - ha illustrato - che ha sempre avuto come scopo quello di garantire pubblicità, massima concorrenza, necessaria trasparenza e imparzialità dell'amministrazione pubblica. E, dunque, a questo come risponde il nostro Ministro? Meno appalti pubblici e più affidamenti diretti senza gara».

«L'Anac si è espressa così - ha detto - nel merito: "soglie troppo elevate per gli affidamenti diretti e le procedure negoziate rendono meno controllabili gli appalti di minori dimensioni, che sono quelli numericamente più significativi. Tutto questo col rischio di ridurre concorrenza e trasparenza nei contratti pubblici"».

«Per questi motivi - ha proseguito - riteniamo che le nuove modalità di affidamento senza gara creeranno non solo preoccupazione negli amministratori pubblici, perché la scelta per un affidamento diretto rischia di essere ritenuta arbitraria o di parte, così come l'individuazione dei 5 o 10 operatori per fare una procedura negoziata. Proviamo a immaginare che cosa potrebbe succedere in quei Consigli comunali dove l'affidatario di un lavoro viene ritenuto, amichevolmente o politicamente vicino al Sindaco, o all'assessore ai lavori pubblici».

«Quale sarebbe il seguito? Interrogazioni, accuse e molto probabilmente esposti alla magistratura - ha ipotizzato la sindacalista -. Occorre specificare che i tempi lunghi per la realizzazione delle opere pubbliche non sono certo determinati dalle procedure delle gare d'appalto, necessarie per favorire la concorrenza, ma da altri fattori. Nel 2019 la Ban-

ca d'Italia, constatò che la fase di gara di appalto pesa solo per il 12% sull'intero processo e che i tempi lunghi sono dovuti invece alla progettazione, alle lungaggini burocratiche, alle incertezze negli iter autorizzativi».

«A questi problemi il Governo non ha dato concrete soluzioni - ha evidenziato - ha, invece, preferito ridurre drasticamente le gare d'appalto e basta. La semplificazione non è in sé un valore o un disvalore, ma bisogna capire dove la si vuole applicare. Il problema è a monte, in tutte le fasi che precedono l'aggiudicazione dell'appalto. C'è, poi, il problema delle stazioni appaltanti. In Italia ce ne sono più di 30mila».

«Da tempo - ha ricordato - si invoca da più parti la necessità di ridurle e qualificarle ma si stenta a procedere in questo senso. Si è, invece, portata avanti negli anni una politica eccessiva di tagli al personale che ha finito per svuotare la pubblica amministrazione di personale tecnico e qualificato, e questo rende difficile gestire le pratiche ed avviare le gare. Non è stato varato un piano per la qualificazione delle stazioni appaltanti, non sono state censite le professionalità esistenti nel nostro Paese in materia di contratti nelle amministrazioni pubbliche per supportare le diverse stazioni appaltanti, non è stato previsto un piano di assunzione di perso-

nale per rafforzare le competenze nella pubblica amministrazione che negli anni si sono ridotte colpa anche il mancato turnover».

«Un Codice degli appalti, dunque - ha detto - che riduce gli obblighi di applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'edilizia mentre introduce la liberalizzazione dei subappalti a cascata, con un peggioramento della sicurezza per i lavoratori negli appalti pubblici, meno qualità e meno sostenibilità».

«Noi abbiamo chiesto, e continuiamo a chiedere - ha concluso - il ripristino del divieto dei subappalti a cascata e la valorizzazione delle imprese più strutturate, la loro qualificazione, la loro crescita dimensionale. Vogliamo diventare un Paese migliore, più efficiente, sicuro e ambientalmente sostenibile. Ma per fare questo dobbiamo difendere e valorizzare il lavoro di qualità, sicuro e legale, indispensabile per azzerare le morti sul lavoro e in particolare nei cantieri». ●



# TARTARUGHE CARETTA CARETTA, LEGAMBIENTE: CONTROLLI PIÙ RIGOROSI PER TUTELA SPECIE

**S**erve che «vengano effettuati controlli sempre maggiori e molto rigorosi per la tutela delle specie protette e dei loro habitat e che l'iter sanzionatorio venga perseguito con determinazione e fino in fondo». È quanto ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, ribadendo che «è in gioco la legalità ma soprattutto un importante cambio di prospettiva che deve coinvolgere tutti dalle amministrazioni ai singoli cittadini, nella consapevolezza che il rispetto della normativa ambientale costituisce il passaggio fondamentale anche per la crescita socio-economica della nostra Regione a partire dal settore turistico». Dichiarazioni che arrivano a seguito dell'ennesimo episodio grave, avvenuto nella Provincia di Reggio Calabria, qualche fa sull'arenile tra i Comuni di San Lorenzo (RC) e Condofuri



(RC) dove venivano riscontrate diverse emersioni di Caretta caretta lungo la costa che dalla foce della fiumara Agrifava verso Condofuri.

Infatti, la stessa area, soggetta ad obbligo di Vinca in quanto ricadente interamente nella ZSC IT9350145 in cui è stata riscontrata l'emersione per la nidificazione della tartaruga, è stata spianata con una ruspa su incarico del comune di Condofuri. La tipologia di intervento effettuato comporta la distruzione o l'eccessivo interrimento del sito di nidificazione della Caretta caretta, tartaruga marina inserita quale specie protetta negli allegati II e IV della Direttiva Habitat, nell'allegato II della convenzione di Berna, nell'allegato II del protocollo SPA/BIO della Convenzione di Barcellona e negli allegati I e II della Convenzione di Bonn oltre che nella Convenzione Cites.

«Vista la gravità dell'accaduto Legambiente ha inviato alla Regione Calabria ed alla locale Stazione dei Carabinieri fo-

restali una segnalazione urgente a firma del Responsabile nazionale Fauna e Benessere animale Antonino Morabito», viene spiegato nella nota.

«Le spiagge calabresi - ha ricordato Legambiente - sono luogo privilegiato per la riproduzione delle tartarughe marine Caretta caretta, ma anche per il Fratino Charadrius alexandrinus e su molte di esse fiorisce lo splendido giglio di mare Pancratium maritimum. Per questi motivi Legambiente Calabria ha reiteratamente chiesto alle Amministrazioni comunali che gli interventi di pulizia delle spiagge fossero effettuati, in tempo utile rispetto all'inizio della stagione balneare, con modalità non invasive, senza l'utilizzo di mezzi meccanici che letteralmente distruggono i fragili ecosistemi presenti sugli arenili in applicazione della normativa vigente».

«La Regione Calabria, Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente con la nota prot. 244072/2023, inoltrata a tutti i comuni costieri calabresi, ha richiamato le misure di conservazione esistenti emanate sulla scorta delle direttive comunitarie, ribadendo il divieto di uso di mezzi meccanici per la pulizia della spiaggia, il divieto di transito sul litorale di fuoristrada o altri mezzi su ruota e il divieto di sbancamento e spianamento che possa alterare il contorno delle dune - viene ricordato -. Ma soprattutto, finalmente, la Regione Calabria ha cominciato ad emettere le relative sanzioni a salvaguardia delle specie protette e dei loro habitat».

Infine, l'Associazione ha annunciato che nella nostra regione sta per partire Life Turtlenest, co-finanziato dall'Unione Europea attraverso il programma LIFE, coordinato da Legambiente, recentemente avviato e finalizzato al miglio-

ramento della conservazione della tartaruga marina comune (Caretta caretta) del Mediterraneo, attraverso attività di monitoraggio e messa in sicurezza dei nidi.

Il progetto prevede il monitoraggio, per quattro stagioni di nidificazione consecutive, di circa 8 mila chilometri di coste, che includono 64 aree protette della Rete Natura 2000, in Italia, Francia e Spagna con l'intento di creare una rete internazionale a protezione dei nidi di tartaruga marina Caretta caretta e mitigare gli impatti antropici sui lidi e le spiagge che ricadono in aree di ovodeposizione.

Nel Mediterraneo, infatti, l'habitat della specie ed i siti di nidificazione sono minacciati dall'inquinamento, dallo sviluppo turistico incontrollato, dai cambiamenti climatici, dalle catture accidentali durante la pesca e dall'uso intensivo delle spiagge e delle dune che costituiscono preziosi ecosistemi in cui vivono e si riproducono, importanti specie protette. ●

LA CISL PLAUDE ALL'AVVISO REGIONALE PER INCENTIVARE LE ASSUNZIONI SUL TURISMO

# TURISMO, LO PAPA (FISASCAT): AZIONE DI KAIRE CALABRIA DIVENTI SISTEMICA

**I**l segretario generale di Fisascat Cisl Calabria, Fortunato Lo Papa, ha plaudito all'avviso regionale "Kaire Calabria, volto a incentivare l'assunzione nella filiera turistica di lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati e lavoratori con disabilità.

«Un provvedimento - ha detto - necessario per dare quel colpo di reni utile a sbloccare il comparto e uno strumento più volte da noi proposto nell'ambito di un Patto per il lavoro».

«La Calabria - ha detto ancora - è una terra che ha un forte vocazione turistica ma che da tempo fa fatica a metterla a frutto e a sfruttarne le potenzialità. Tra le criticità - osserva - la mancanza di personale, specie nei mesi estivi. Sostenendo le imprese nell'assunzione e rendendo questo

strumento sistemico, così come si fa in altre regioni, è possibile incidere seriamente sul comparto, dare lavoro sano e allo stesso tempo ossigeno a chi soffre a causa della crisi economica e del peso inflazionistico».



«Riteniamo, altresì - ha proseguito - che non sia questo l'unico canale sul quale investire. In Calabria mancano le competenze nel ramo turistico e questo è un tassello fondamentale sul quale lavorare se si pensa ad una crescita del settore».

«Ecco perché - ha evidenziato - invitiamo le imprese a far fare formazione e i lavoratori ad accedere ai corsi interprofessionali e della bilateralità. Apprezziamo che l'assessore al Lavoro abbiamo anticipato che nei prossimi bandi a valere sulle risorse europee verranno inserite premialità per le aziende che favoriranno l'inserimento lavorativo di soggetti provenienti da percorsi formativi».

«Serve, insomma - ha concluso - una visione di insieme che tenga

conto di tutte le criticità e che lavori su più direttrici. Siamo disponibili e riteniamo, anzi, necessario un confronto della Regione con le parti sindacali». ●

## STERPAGLIE E RIFIUTI SU STRADE DEL TURISMO: ECCO LA CALABRIA CHE NESSUNO DOVREBBE VEDERE

**T**utto il mondo dovrebbe vedere la Calabria". Come non essere d'accordo con l'affermazione che il celeberrimo attore hollywoodiano Russell Crowe ha pronunciato in occasione della sua recente trasferta nella nostra regione. Ma al di là dell'efficace e veritiero slogan, che cosa la nostra regione offre davvero a chi viene per scoprirla dal mondo intero? Quale immagine di accoglienza danno le nostre principali mete turistiche che da qui a poco saranno prese d'assalto dai turisti? Lungo le strade che conducono alle località più attrattive della costa vibonese, ad esempio, in quello che è di fatto il principale distretto turistico calabrese, a farla da padrone sono rifiuti e sterpaglie, manto stradale dissestato, condizioni di generale abbandono e trascuratezza. Ma non sono esentate dal fenomeno nemmeno rinomate località ricadenti in altre province. È dunque questa la Calabria che vogliamo che il mondo veda? È possibile accettare di arrivare così impreparati alla stagione estiva, senza aver programmato per tempo un ben-

di ANTONIO LO SCHIAVO

ché minimo intervento di manutenzione e pulizia? Spero che gli Enti competenti, com-

inciando dalla Provincia di Vibo - magari chiedendo supporto della Regione e di enti funzionali come Calabria Verde - trovi il modo di intervenire al più presto e porre rimedio a questa situazione di estremo degrado, benché certamente ormai fuori tempo massimo. Prima di lanciare messaggi promozionali e investire ingenti risorse in campagna di dubbia utilità (ricordo la trovata del villaggio invernale alla stazione di Milano che ha prodotto risultati piuttosto deludenti), forse sarebbe più opportuno soffermarsi a riflettere sulle tante cose ancora da correggere e sugli interventi necessari a far sì che la realtà sia più aderente a quelle aspettative che certe operazioni di marketing - anche e soprattutto di marketing politico - lascerebbero intravedere. "Tutto il mondo dovrebbe vedere la Calabria", è vero, ma nessuno dovrebbe vedere le buche, le erbacce e la spazzatura nelle strade che portano alle nostre località turistiche.

[Antonio Lo Schiavo è consigliere regionale]



## IL PRESIDENTE MANCUSO: PONTE SULLO STRETTO E PORTO DI GIOIA DUE GRANDI SFIDE DA VINCERE

**P**er il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, il Ponte sullo Stretto e il Porto di Gioia Tauro sono due grandi sfide da vincere. Questo perché sono due infrastrutture fondamentali per lo sviluppo della Calabria e del Sud e del Paese.

Concetto che ha ribadito nel corso del convegno "Infrastrutture e sviluppo", organizzato a Vibo Valentia dall'Associazione dei Diritti e dei Territori.

«Credo che, ormai - ha detto Mancuso - due concetti siano unanimemente condivisi: se non cresce il Sud e le sue regioni più svantaggiate come la Calabria, non cresce il Paese e se non si dota la Calabria delle infrastrutture basilari, non le si consente di promuovere sviluppo e nuova occupazione».

«Oggi, con un Governo di legislatura e dall'ampio mandato popolare - ha aggiunto - le iniziative della Calabria per lo sviluppo possono avere più speranze di realizzarsi in tempi relativamente brevi. La Regione non sta tralasciando nulla».

«Il ministro Salvini è determinato - ha ricordato -. L'idea del Ponte sullo Stretto, su cui il Governo punta molto, ritengo possa essere una delle grandi opportunità che dobbiamo e possiamo cogliere: sia per togliere dall'isolamento la Calabria e la Sicilia, che per avvicinare l'Europa al Mediterraneo, che va visto non soltanto come un mare di problemi, ma come una grande opportunità per il dialogo e le prospettive di cooperazione e sviluppo con i Paesi del sud del mondo».

«Il Ponte sullo Stretto di per sé - ha proseguito - per gli investimenti che comporta e l'occupazione che consentirà, è una grande occasione, ma lo è anche perché consentirà la realizzazione di tutte le altre infrastrutture collaterali: Alta velocità ferroviaria per il Sud; mo-

dernizzazione della 106 e dell'Autostrada Sa/Rc; rilancio degli scali aeroportuali e il pieno sviluppo del porto di Gioia Tauro con l'accrescimento della competitività dei porti di Crotona, Corigliano, Palmi e Vibo Valentia». Ad avviso del Presidente del Consiglio regionale, «il Porto di Gioia Tauro è un'altra delle grandi sfide da continuare a vincere, visto che è l'hub di transhipment tra i maggiori in Europa con il primato nazionale dei 3.146.533 teus movimentati, sapendo, però, che resistono criticità ormai insostenibili. Mi riferisco all'urgenza di sviluppare il retroporto (tra i più imponenti d'Italia), che deve interfacciarsi con gli snodi del Paese per attrarre investimenti».

«Qui, come a Lamezia, nel Crotonese e in altre aree della Calabria - ha detto ancora - un ruolo decisivo spetta alla Zes. Noi dobbiamo, come ha sostenuto più volte il commissario Giosi Romano che sta facendo un ottimo lavoro, alimentare il circuito della fiducia, in particolare da parte del sistema imprenditoriale locale e nazionale».

«L'azione della Zes è decisiva - ha continuato - per attrarre investimenti, ma per rendere possibile questo cambio di scenario e di marcia, c'è bisogno di un susulto di responsabilità e una sinergia collaborazione fra istituzioni e soggetti dello sviluppo».

«Ciò su cui dobbiamo insistere - ha concluso - è la sinergia tra istituzioni di ogni livello e tra pubblico e privato, sia per premiare merito e competenza che per impedire l'inquinamento mafioso e la corruzione, che sono due ipoteche enormi sul futuro della Calabria di cui dobbiamo liberarci per difendere la democrazia e lo sviluppo nella legalità». ●

# LE BUCHE NELLA STRADA LUNGO LA VALLATA DEL TORRENTE CATONA

Come spesso mi accade condivido con amiche e amici, rappresentanti della società civile e delle stesse istituzioni mie riflessioni come la seguente sulla vecchia strada già provinciale costellata da buche da tempo immemorabile che partendo dal Verde Aspromonte collega i borghi insediati lungo la Vallata del Torrente Catona alle città costiere della Città Metropolitana di Reggio Calabria. La riflessione è stata stimolata dalle recenti parole pronunciate da Beppe Grillo: Le parole, anche se condite di condivisibile amore per la propria terra, le proprie radici, il proprio passato, dove persone come me e i nostri padri e nonni, sono stati costretti a ridosso del secondo conflitto mondiale a fare le valige per costruirsi un futuro migliore fuori dai nostri confini regionali e persino nazionali, (esodo, emigrazione intellettuale giovanile che si ripete a distanza di 70 anni e che spinge i nostri figli e nipoti a cercare fortuna altrove lontano dai luoghi della loro infanzia e fanciullezza), non aiutano a trovare soluzioni ai tanti problemi atavici, cancerizzati che la affliggono.

Lasciamo da parte i tanti altri problemi, carenze e disfunzioni presenti sui nostri territori e concentriamoci sulla viabilità che congiunge l'Aspromonte alle città costiere lungo la Vallata del Torrente Catona. La colpa della mancata soluzione del problema deve essere condivisa da tutti, cittadini, amministrazioni, istituzioni tutte. È dei cittadini perché continuiamo, (a nostra discolpa bisogna riconoscere che non sempre ci viene data la possibilità di scegliere i propri rappresentanti come ad esempio nelle tornate elettorali nazionali a causa delle liste bloccate dove i candidati vengono scelti dai leader ai quali rispondo fedelmente e non certamente agli interessi legittimi dei cittadini), perché non siamo riusciti a fare emergere i migliori, giovani e meno giovani, quelli intraprendenti, acculturati, capaci e onesti i quali si candidano perché hanno a cuore il benessere della collettività e non i propri tornaconti personali.

Se nelle nostre amministrazioni non ci sono persone capaci di svolgere i compiti e le funzioni ricadenti nella loro sfera di competenza, volete sapere qual è il risultato? Secondo il mio seppur modesto e limitato pensiero, espresso non per un puro e mero desiderio di una critica vuota, futile e sterile, ma al contrario per aiutare a spingere chi di dovere ad agire, è che ci troviamo nostro malgrado e danno a percorrere la strada della vecchia provinciale da anni ormai, dove le buche sono diventate crateri capaci di inghiottire una macchina.

di **PAT PORPIGLIA**



Ciò detto, se io fossi un semplice consigliere, un assessore, un sindaco o vice sindaco eletto nei comuni ricadenti nella rigogliosa Vallata del Torrente Catona, mi sarei dimesso se, durante gli anni del mio mandato mi fossi recato un giorno sì e l'altro pure a portare all'attenzione della Città Metropolitana, della Prefettura, della Regione, persino della Curia (sto esagerando di proposito) la pericolosità e la quasi impossibilità di recarmi per motivi di studio, lavoro o impegni professionali fuori dal mio onorato paese, quello che mi ha dato un'identità, un senso di appartenenza a un territorio, a una casa, a una cultura condivisa e a dei principi e valori di inestimabile pregio che hanno consentito a persone come il professore Francesco Porpiglia e Franco Romeo di diventare dei luminari in campo medico scientifico.

po medico scientifico.

E allora, inesorabilmente, lo stallo, il pessimo stato delle cose, ci spinge a cadere nelle maleodoranti grinfie della rassegnazione che non ha mai aiutato a risolvere nessun tipo di problema, oppure con riluttanza, amarezza, a seguire le raccomandazioni di Beppe Grillo il quale per risolvere i problemi suggerisce: «fate le brigate di cittadinanza, mettete il passamontagna e di nascosto andate a

fare i lavoretti, mette a posto marciapiedi, aiuole, tombini (io aggiungo buche nelle strade). Fate il lavoro e poi scappate. Siate leader di voi stessi».

Visto la mancanza di veri leader, senza fare comunque di tutte le erbe un fascio, per non offendere la dignità e l'onorabilità, di coloro semplici cittadini e rappresentanti delle istituzioni che svolgono con dedizione, onestà e competenza, mi attrae, mi piace l'idea di ergermi a leader di me stesso; io ci andrei non da solo comunque perché una noce in un sacco non fa alcun rumore ma in compagnia di una decina di persone dotate di senso civico e amore verso i nostri territori, ma senza passamontagna, che mi qualificerebbe come un malavitoso, ma a viso scoperto facendo il lavoro di riempimento delle buche di notte, non per nascondermi ma soltanto per non arrecare alcun disservizio a chi deve recarsi a Valle per studiare o lavorare o a chi deve venire nei borghi aspromontani... (Sarei disposto a dare insieme con altri volontari il mio contributo per comprare il catrame necessario per risolvere un problema che sta sulle p...e a tutti ma che nessuno ha il coraggio di affrontare veramente e positivamente.. Potrei continuare e parlare della strada a scorrimento veloce o per meglio dire del suo stallo nella costruzione ma per oggi, stanco, mi fermo qui e per non tediarevi ulteriormente. ●



**PILLOLE DI PREVIDENZA**

# REVERSIBILITÀ E PENSIONE INDIRECTA

di **UGO BIANCO**

L'ordinamento previdenziale pubblico italiano stabilisce che dopo il decesso di un pensionato ai familiari venga concessa la pensione di reversibilità. Una prestazione che ha le sue origini nell'art. 2 del R.D.L. n. 636/1939. Con essa si garantisce ai superstiti una sicurezza economica per affrontare lo stato di bisogno originato dalla perdita del congiunto. Ne caso del decesso di un lavoratore assicurato, iscritto ad una delle gestioni previdenziali Inps, ai superstiti viene erogata una pensione indiretta di reversibilità. Sono differenti le condizioni di accesso ai due benefici.

La reversibilità si ottiene quando il defunto è già titolare di pensione diretta, mentre si può godere della pensione indiretta, quando il deceduto è un lavoratore, non ancora pensionato, che ha maturato quindici anni di assicurazione e di contribuzione (780 contributi settimanali) oppure cinque anni, sempre di assicurazione e di contribuzione, (260 contributi settimanali) di cui almeno tre anni (156 contributi settimanali) nel quinquennio precedente al decesso.

Chi ha diritto ad una delle due pensioni? Il coniuge superstite, anche se separato legalmente; il coniuge divorziato, titolare dell'assegno periodico divorzile, che non abbia contratto nuovo matrimonio; i figli ed equiparati che alla data del decesso del pensionato o dell'assicurato non abbiano superato il 18° anno di età; i figli inabili al lavoro ed a carico del genitore deceduto nel momento del decesso; i figli ed equiparati studenti, che alla data del decesso del pensionato o assicurato, sono a carico di quest'ultimo e che non svolgono attività di lavoro retribuito; i genitori del pensionato o dell'assicurato, in assenza di coniuge e figli, che al momento del decesso, abbiano almeno sessantacinque anni di età, non siano titolari di pensione e sono a carico del deceduto; i fratelli e sorelle, celibi e nubili, in assenza del coniuge, dei figli o dei genitori, che al momento del decesso del pensionato o

assicurato, siano inabili a lavoro, non siano titolari di pensione e siano a carico del

de cuius.

Con la legge del 20 maggio 2016 n° 76 a decorrere dal 5 giugno 2016 il diritto alla pensione di reversibilità è riconosciuto anche in favore del membro superstite dell'unione civile. Da quando decorrono? Il primo rateo, per entrambi i casi, matura dal primo giorno del mese successivo alla data del decesso, a prescindere dalla data della domanda. È necessario ricordare che gli importi non pagati sono soggetti all'ordinaria prescrizione decennale (ex art. 2946 c.c.).

Quanto spetta? L'ammontare del rateo di pensione spetta in percentuale sulla pensione già in godimento. Nel caso di lavoratore deceduto, la percentuale si applica sulla pensione che gli sarebbe spettata da vivente, al perfezionamento dei requisiti pensionistici.

Le aliquote sono le seguenti: solo coniuge 60 %; coniuge e figlio 80 %; coniuge e due figlio 100 %;

Nel caso il diritto alla pensione ricade solo sui figli, sui genitori o fratelli e sorelle le percentuali spettanti sono le seguenti: figlio 70%; due figli 80%; tre o più figli 100%; un genitore 15 %; due genitori 30 %; un fratello o sorella 15 %; due fratelli o sorelle 30 %

Importante ricordare che i trattamenti pensionistici ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario nei limiti stabiliti dall'art. 1 comma 41 della legge 8 agosto 1995 n° 335 (Tab. F)

Si riportano di seguito i valori delle fasce reddituali e la relativa riduzione percentuale:

AMMONTARE REDDITI PERSONALI E PERCENTUALE DI RIDUZIONE				
	Fino a 3 volte il minimo INPS	Superiore a 3 volte il minimo INPS	Superiore a 4 volte il minimo INPS	Superiore a 5 volte il minimo INPS
2023	Da € 0,00 a € 22.149,66	Da € 22.149,67 a € 29.532,88	Da € 29.532,89 a € 36.916,10	Da € 36.916,11
	Nessuna	25%	40%	50%

In conclusione di questa descrizione normativa, vorrei sottolineare che la tutela dei superstiti è da preservare per le generazioni future. In questo contesto è meritevole una riflessione sull'art. 3 della Costituzione che rappresenta un baluardo dello Stato che ha il dovere di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale a garanzia della libertà e dell'uguaglianza. ●

[Bianco Ugo è Presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi Dipartimento Calabria]





**A**ziende confiscate: è il momento di riconoscerle, reintegrarle, riutilizzarle.

Questo in sintesi il senso del progetto Ok Open Knowledge, finanziato dal Pon Legalità 2014\_2022, e realizzato da Unioncamere e Sicamere con il coinvolgimento territoriale delle Camere di Commercio per diffondere nelle istituzioni e nella società civile, nel più ampio dialogo e coinvolgimento con una serie Roadshow, Webinar e Laboratori, la conoscenza e l'utilizzo del Portale "Open data Aziende confiscate" per incentivare l'utilizzo dei dati ai fini di analisi, monitoraggio e supporto alle politiche e alle azioni volte alla restituzione al mercato legale delle imprese confiscate alla criminalità organizzata.

A conclusione dell'ampio ed articolato percorso temporale e operativo, nei giorni scorsi, nella sede vibonese della Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, si è svolto il convegno finale proprio con lo scopo di tracciare un bilancio delle attività svolte ed illustrare i risultati raggiunti -anche in termini di proposte, raccomandazioni, percorsi di lavoro futuri.

I Laboratori, infatti, hanno permesso di attivare uno scambio proficuo fra i partecipanti- esperti facilitatori e i soggetti attivi del territorio- che ha dato vita ad una consistente produzione di elaborati e dossier economici e statistici che ha consentito di ampliare il perimetro di analisi del Progetto, estendendolo dalle aziende sequestrate e confiscate alla analisi dell'economia illegale nella sua complessità.

Su questo si è focalizzato il convegno finale con la autorevole presenza e contributo del Prefetto di Vibo Valentia Paolo Giovanni Grieco e aperto dai saluti istituzionali del Consigliere e Membro di Giunta camerale Rosalinda Romano per conto del Presidente dell'Ente Pietro Falbo, a cui si sono affiancati quelli del Segretario generale Bruno Calveta portati dal referente camerale di progetto Maurizio Caruso Frezza. A presentare nello specifico le risultanze dei laboratori gli esperti che li hanno nel tempo condotti: Stefania Pellegrini, docente universitario, Stefania Di Bucio, avvocato specializzato in amministrazioni giudiziarie

di **ROSANNA DE LORENZO**

di beni sequestrati e confiscati alla criminalità, Fabio Tindiglia -Dottore Commercialista -Docente esperto in Corsi di specializzazione e Master universitari, mentre le analisi di approfondimento sono state elaborate da Paolo Cortese - Centro Studi Tagliacarne.

A commentare gli scenari rappresentati, sono intervenuti, dal loro osservatorio qualificato, Giuseppe Quattrone -Dirigente Agenzia per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata-Sede RC e Mario Caligiuri-Ordinario di Pedagogia della comunicazione Unical. A conclusione, il bilancio delle attività svolte nell'intervento di Giuseppe Del Medico, responsabile progetto Unioncamere Nazionale, che ha sottolineato anche l'importante ruolo di supporto svolto dalle Camere di Commercio proprio per consentire il riutilizzo e il reintegro delle imprese confiscate nel mercato legale, che va oltre gli adempimenti procedurali relativi al Registro imprese, comprendendo l'attività di monitoraggio, dove le Camere proprio col progetto Open Knowledge hanno sperimentato sistemi evoluti di trattazione e coordinamento di dati ai fini della diffusione delle informazioni qualificate sulle imprese confiscate, così come nella costituzione di reti, dove il ruolo centrale degli enti viene evidenziato normativamente nel richiamo all'importanza del tavolo di supporto/tutoraggio previsto dall'art. 41 quater D. lgs. 159/2011.

In sostanza contaminazione fra mondi diversi, dialogo fra soggetti pubblici e privati, confronto fra diversi approcci, condivisione di saperi e dati hanno così consentito di attivare, un processo di costruzione 'collettiva' di un sistema di idee, proposte, linee attuative che rappresentano il lascito più importante e - auspicabilmente - più durevole del progetto OK Open Knowledge. Un patrimonio che il sistema camerale ha inteso non disperdere, riconducendo gli esiti dei Laboratori in una serie di Quaderni tematici, dove sono presentati gli obiettivi e le esigenze rispetto al tema trattato

*segue dalla pagina precedente*

• *Progetto Ok*

e sono illustrate le proposte emerse dal confronto, con a corredo una appendice economico-statistica e delle schede normative. Quello specifico sull'esperienza della sede vibonese della Camera di Commercio e del suo territorio di riferimento è intitolato Mappa delle criticità nel processo di restituzione alla società civile delle aziende confiscate. La destinazione dei quaderni, in particolare, è quella rap-

presentare ai Tavoli di Sviluppo, ai diversi livelli istituzionali, le istanze di ogni singola realtà provinciale così come, lo scenario italiano nella sua unitarietà, come concreta e utile piattaforma programmatica.

Il convegno è stato accredito dall'ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili VV e dall'Ordine degli Avvocati VV. ●

## DA ROSETO NASCE UN "CAMMINO DELLA MAGNA GRECIA SULLE ORME DI FEDERICO II"

**F**ederico II di Svevia, la Sibaritide, la Magna Grecia e le Ciliegie De.Co. di Roseto possono essere gli elementi cardine di un cammino che unisce storia, tracce di appartenenza al passato, cultura, natura e identità del territorio». È quanto ha dichiarato l'arch. Sandro Polci, ideatore e direttore del Festival Europeo della Via Francigena, sottolineando la necessità di rafforzare il legame tra la Comunità locale e il proprio tessuto storico-culturale. A Roseto Capo Spulico, infatti, si è svolto un convegno dal ti-

Un talk nel quale sono state analizzate le specificità del territorio e i suoi punti di forza, per realizzare un'idea ambiziosa ma di grande prospettiva: realizzare un cammino che da Roseto Capo Spulico possa unire gli elementi identitari di questa terra e attrarre nuovi flussi turistici dediti al viaggio e alla conoscenza dei luoghi in tutti i periodi dell'anno. Tutto questo si "innesta" perfettamente nelle macro-progettualità messe in campo dall'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Mazzia, che da sempre punta alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e naturalistico e alla fruizione del territorio a 360 gradi.

Si è discusso, infatti, di questo lembo di terra nell'Alto Ionio Cosentino, baciato dal Mar Ionio e protetto dal Pollino, offre emozioni ed opportunità ancora inesplorate. Qui si fondono la storia della magnificente Sybaris, le gesta dello Stupor Mundi Federico II di Svevia, un patrimonio naturalistico unico al mondo e prodotti enogastronomici identitari di una terra senza tempo. Eppure sembra che queste cose costituiscano attrattori tra loro separati e quindi incapaci di esprimere unitariamente l'identità del Territorio.

Invece è assolutamente necessario che ambiente, cultura, archeologia ed enogastronomia e le esperienze che qui si

possono vivere a contatto con la natura a tratti incontaminata, vengano messi in rete. Ed è da qui che bisogna partire per costruire nuove opportunità di crescita per il territorio e occasioni di incontro tra nuovi viaggiatori e le comunità locali. «In questa fase - ha dichiarato il Presidente Cru Calabria, Franco Belmonte - è necessario osare e far diventare i Cammini elementi attrattori del territorio, nel segno della restanza, dando ai giovani l'opportunità di rimanere e di far crescere la propria Terra».



tolo Cultura, cibo e Ambiente: In Cammino per uno sviluppo della filiera, organizzato in occasione della Festa delle Ciliegie, giunta alla decima edizione.

Un tavolo di lavoro di assoluto prestigio, al quale hanno partecipato, insieme al Sindaco Rosanna Mazzia, Sandro Polci - Paesaggista e senior partner CRESME Consulting; Franco Belmonte - Presidente Consiglio Regionale Unipol (CRU) Calabria; Alessandro Cicitta - Coordinatore CRU Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia; Francesco Nardone - Responsabile Relazioni Istituzionali Futuridea; Elena Torri - Responsabile nazionale progetto Crearee - CRU.

*segue dalla pagina precedente*

• *Roseto Capo Spulico*

A rafforzare la necessità di un cambio di rotta, non solo a livello locale, per aprirsi a nuove forme di turismo, l'intervento di Alessandro Cicitta, Coordinatore dei Cru della Calabria, della Sicilia, della Basilicata e della Puglia, il quale ha rimarcato i numeri sempre crescenti del mercato del «Turismo esperienziale, per il cui sviluppo è fondamentale rimettere i territori e le comunità locali al centro del dibattito politico nazionale».

Sostenibilità ambientale, cura del paesaggio e valorizzazione dei territori fragili con un occhio alle eccellenze agroalimentari come la Ciliegia De.Co. di Roseto Capo Spulico, rappresentano la mission di Futuridea - Associazione no profit che si occupa di promuovere uno Sviluppo Sostenibile in aree svantaggiate - rappresentata in questa occasione di incontro dal Responsabile Relazioni Istituzionali Francesco Nardone, che ha sottolineato come «Il cibo non è un argomento qualunque, ma riguarda la nostra vita, la nostra cultura, ed è anche attraverso il cibo che si costruisce il legame di una comunità. Bisogna ritornare a ragionare con termini

contadini, a seminare per poter raccogliere, per migliorare la qualità della vita delle persone».

Ma nessuna grande idea, nessun progetto può sostenersi senza la forza del capitale umano, che deve essere combustibile e motore di ogni azione si voglia intraprendere a livello locale. È quanto espresso da Elena Torri, Responsabile nazionale del progetto Crearee Cru, l'iniziativa promossa dai CRU Unipol con l'obiettivo di costruire un percorso che porti all'identificazione di un metodo di lavoro che possa essere utilizzato per sostenere le amministrazioni locali e le comunità territoriali nel realizzare i tanti progetti di sviluppo delle aree interne. «Qualsiasi progetto deve partire dalla capacità di guardare oltre, per creare qualcosa di forte, per affrontare le difficoltà della vita dei piccoli borghi. La vera forza sono le persone che colgono la capacità dello stare insieme».

Con l'auspicio di una Comunità, quella di Roseto Capo Spulico, che si metta in Cammino per rendersi protagonista del proprio Futuro, Rosanna Mazzia, ha espresso tutto la propria riconoscenza agli importanti Ospiti per la loro presenza, ma ancor di più per il lavoro e le competenze messe a servizio del progetto. ●

## A COSENZA SI PARLA DEGLI INTERVENTI PER I PAZIENTI AFFETTI DA ALOPECIA

**D**omani a Castrovillari, alle 18.30, nella Sala Consiliare del Palazzo di Città, sarà presentata la proposta di legge regionale degli interventi a favore dei pazienti affetti da alopecia, proposta dalla consigliera regionale Luciana De Francesco.

Intervengono il presidente dell'associazione Ri-Uniti Calabria Oncologica, Francesco Provenzano, e la dirigente psicologo dell'Asp di Cosenza, Elisa Stella, introdotti e moderati da Anna De Gaio, presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Calabria impegnata da tempo su più fronti. L'evento è patrocinato pure dal Comune di Castrovillari.

Un momento che ha al centro le persone- e sono molte- colpite da questa condizione per più cause e combinazioni di fattori ormonali e genetici. Per tale malattia, attraverso il metodo della sussidiarietà, ci si sta battendo a livello nazionale, anche, per fare in modo che l'alopecia venga inserita nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, in quanto patologia rara e recidivante, e, quindi, bisognosa di ottenere, per chi ne soffre, opportune esenzioni.

Non a caso alcuni giorni fa, a Napoli, il 97mo congresso nazionale SIDeMaST, Società italiana di dermatologia medica, chirurgica, estetica, ha ricentrato l'impegno e le azioni di trattamento nella gestione di questa disfunzione e degli annessi.

«La presentazione della legge della Regione Calabria, peraltro - si legge in una nota - aiuterà a comprendere gli impegni nei

**LEGGE N° 115/12**

**LUNEDÌ 26 GIUGNO**

**ORE 18:30 PRESSO L'AULA CONSILIARE COMUNE CASTROVILLARI**

**INTRODUCE E COORDINA**  
 PROF. ANNA DE GAIO  
 PRESIDENTE COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ REGIONE CALABRIA

**SALUTI ISTITUZIONALI**

**INTERVENTI**  
 CAI FRANCESCO PROVENZANO  
 PRESIDENTE ASSOCIAZIONE A.R.C.B.

**DOTT. ELISA STELLA**  
 DIRIGENTE PSICOLOGO ASP CS PSICologa - PSICOTERAPEUTA CRIMINOLOGA

**CONCLUDE**  
 DOTT. LUCIANA DE FRANCESCO  
 CONSIGLIERA REGIONALE CALABRIA

**Interventi a favore dei pazienti affetti da alopecia**

nostri Territori verso questo delicato problema (che mette in crisi donne e uomini) come ha tenuto ad affermare, lanciando l'appuntamento ed invitando al momento nel capoluogo del Pollino, la presidente della Commissione Regionale per l'Uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità, dando il senso, la portata e le ragioni della particolare serata che richiama inoltre le pesantissime ripercussioni psicologiche che determina l'alopecia con le sue